Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CASTELL'ARQUATO
Via Roma, 1 – CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)
tel. e fax 0523/805167 - email: pcic81500r@istruzione.it
Pec : pcic81500r@pec.istruzione.it sito web: htpp://iccastellarquato.edu.it
Codice Fiscale 90008280332

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27-12-2012 e C.M. n.8 del 6-3-2013

A. S. 2023-2024

Con proposte
a. s. 2024-2025



Approvato dal Collegio Docenti - delibera n. 15 del 27 Giugno 2024

INDICE

Premessa *..... 3*

Bisogni Educativi Speciali *..... 6*

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo *..... 10*

Progetto Idda 10

Progetto alfabetizzazione 11

Collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto (CTS) 11

Soggetti coinvolti nel processo di inclusione *..... 12*

Analisi del contesto scolastico *..... 14*

Istruzione domiciliare 15

Risorse professionali 15

Analisi punti forza e criticità dell'Istituto *..... 19*

Obiettivi di incremento dell'inclusività *..... 20*

PREMESSA

"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"

(don Milani, Lettera ad una professoressa)

Il PAI non è un documento burocratico, ma uno strumento di autoriflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.
Il PAI deve contribuire ad "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi" (da nota ministeriale prot. 1551/2013)

- Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: **la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.**

- La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio creando i presupposti per il successo scolastico. In una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. **La scuola, quindi, persegue la valorizzazione delle differenze.**

- La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: **gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti**.

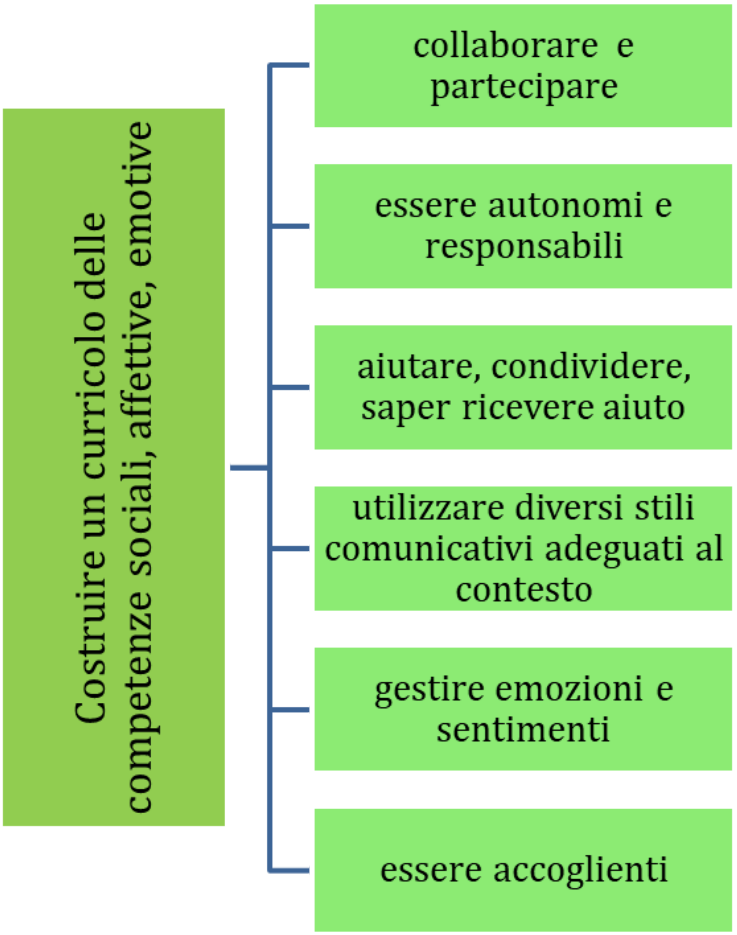
- La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. **Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni**, in particolare di quelli che hanno bisogni educativi speciali.

La scuola deve riuscire a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Il progetto educativo deve considerare l'apprendimento come processo intraindividuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e interindividuale (che coinvolge l'alunno che apprende, l'oggetto della conoscenza e gli altri).
La scuola mira all'acquisizione delle competenze, che non si limitano al sapere (conoscenze) e al saper fare (abilità), ma coinvolgono anche il saper essere (consapevolezza di sé e degli altri, capacità relazionali e motivazionali).

A tal fine, la scuola promuove lo sviluppo delle competenze sociali, affettive ed emotive mediante una pluralità di azioni volte all'acquisizione delle *life skills.*



Il presente documento, denominato Piano Annuale di Inclusione (PAI), intende perciò raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dalla nostra istituzione scolastica per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con disabilità certificate e non, disturbi evolutivi specifici (DSA) e alunni in situazioni di "svantaggio" (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionale).

In sintesi…

considerato che la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'Istituto Comprensivo di Castell'Arquato ha assunto una dimensione strutturale e una rilevanza numerica significativa, il Piano Annuale per l'Inclusione è frutto del lavoro delle Funzioni Strumentali che hanno approfondito le normative in vigore e analizzato il contesto in cui operano giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo.

Il PAI costituisce uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di:

- indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- facilitare l'inserimento degli studenti e favorire il loro adattamento al nuovo ambiente;
- sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni e enti locali.

All'interno del PAI, si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo, didattico e sociale.

A partire dai bisogni e dalle specificità di tutti gli alunni e, in particolare, degli studenti con BES:

RAPPRESENTA

- un progetto di lavoro
- un documento contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili

DEFINISCE

- i principi
- i criteri
- le strategie inclusive

CHIARISCE:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali rientrano tre grandi sottocategorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per **disturbi evolutivi specifici** si intendono i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD).
Per tutte queste differenti problematiche e per ogni svantaggio di lunga o breve durata la nostra scuola offre risposte adeguate e personalizzate. Le tipologie dei BES sopraccitate vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Sulla base della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della successiva Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013, che definisce le indicazioni operative per l'inclusione scolastica, viene predisposto il presente PAI, che rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo e il fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.
La progettualità di seguito elaborata prevede intese, accordi e collaborazioni con i servizi sociosanitari e territoriali, con Istituzioni ed Enti vari: ASL, CTS, Comuni.
Un efficace processo di inclusione per realizzarsi compiutamente necessita, infatti, dell'azione sinergica di figure ed Enti operanti in rete per l'elaborazione condivisa di procedure, per l'utilizzo concordato di risorse professionali e finanziarie e per l'attuazione di misure per la prevenzione del disagio in tutti e tre gli ordini di scuola.
Partendo da un'attenta analisi delle risorse umane e strumentali esistenti, si delineano strategie e percorsi di miglioramento da perseguire nel processo di insegnamento e apprendimento, nella gestione di classi e sezioni, nell'organizzazione di tempi e spazi e nella relazione tra docenti, alunni e famiglie.
Il presente PAI pertanto:

- **analizza i punti di forza e di criticità** sulla base dei dati emersi dalla verifica finale effettuata dalla scuola;
- **delinea gli obiettivi per l'incremento dell'inclusività** proposti per l'anno successivo.

La nuova normativa vigente (D.lgs. 66/2017 e D.lgs. 96/2019) prevede che il GLI si riunisca, in composizione ristretta o allargata, in rapporto alle esigenze di ciascuna categoria di alunni con BES, garantisca un lavoro di rete tra servizi e curi le diverse fasi del processo di inclusività: progettazione didattico-operativa, organizzazione degli interventi, valutazione dei risultati raggiunti.

Per gli alunni con certificazione L.104 si prevede che gli incontri del GLO siano effettuati all'inizio dell'anno scolastico per la definizione degli obiettivi del PEI (Piano Educativo Individualizzato), nel corso dell'anno per la verifica intermedia, a giugno per la verifica finale e l'esplicitazione di nuove proposte.
Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici sono previsti incontri con gli specialisti del servizio di Neuropsichiatria Infantile finalizzati alla progettazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).
Nel caso di alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non certificati (disagio relazionale e di apprendimento o ancora alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale) spetta ai Consigli di Classe o ai team dei docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, valutare l'opportunità o la necessità di personalizzare la didattica ed eventualmente adottare misure compensative o dispensative mediante la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.
L'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato sarà deliberata in Consiglio di Classe o dal Team docenti e il PDP firmato dai docenti e dalla famiglia. I docenti avranno cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo necessario: essi avranno carattere transitorio.
La stesura del PEI prevede una fase preliminare di osservazione strutturata sulla base degli indicatori forniti dall'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute) con la conseguente rilevazione dei punti di forza e di debolezza a partire dai quali delineare obiettivi, metodologie e strategie.
Per favorire la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP è opportuno chiedere la collaborazione della famiglia e la compilazione di un apposito questionario.
La progettazione didattico-educativa ha come obiettivi:

1. facilitare l'apprendimento disciplinare attraverso l'uso di:
    - strumenti compensativi: mappe, schemi e tabelle, software didattici, sintesi vocale…;
    - strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa; dispensa dallo studio mnemonico…;

2. facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:
    - migliorare l'autostima e l'immagine di sé;
    - sviluppare le abilità prosociali;
    - definire regole condivise;

3. facilitare la partecipazione alla vita della classe attraverso:
    - il rispetto dei tempi individuali di attenzione;
    - la strutturazione di attività accessibili a tutti.

In questo percorso operativo **la valutazione** va intesa come momento formativo fondamentale dell'itinerario pedagogico/didattico. La valutazione è **formativa** in quanto "le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro

stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato."[1]
Essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e a una maggiore consapevolezza di sé.
La valutazione scolastica quindi non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza, dovrà essere trasparente e condivisa da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Il D.P.R. 122/2019 dispone che la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento e alle attività svolte sulla base del piano educativo personalizzato.
Con riferimento agli alunni che presentano difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate la valutazione e la verifica degli apprendimenti, anche in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame devono essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
Per gli alunni che frequentano per periodi rilevanti corsi di istruzione in ospedale la normativa prevede che i docenti che impartiscono gli insegnamenti trasmettano alla scuola elementi di conoscenza per la valutazione periodica e finale; tuttavia, se la frequenza in ospedale è prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, lo scrutinio è effettuato dai docenti in ospedale, previa intesa con la scuola di riferimento. Si procede allo stesso modo quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere le prove in ospedale.

Fondamentale, perché la scuola sia veramente inclusiva, è la condivisione dei percorsi personalizzati con le famiglie. I genitori vengono informati riguardo la situazione dei loro figli negli incontri di coordinamento che precedono la stesura di PEI, PEP e PDP.
In tale occasione vengono concordati interventi, condivise pratiche per la gestione di comportamenti, per la responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti e il mantenimento di una comunicazione attiva inerente agli interventi extrascolastici.
La firma sul documento redatto sancisce l'accordo tra le parti.
A tali incontri di progettazione seguono incontri di verifica periodica – quadrimestrali – e, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, vengono concordati degli incontri aggiuntivi al fine di chiarire, modificare, ridefinire gli accordi presi.
La scuola inoltre garantisce ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie uno sguardo specifico nel loro percorso di crescita configurandosi in primo luogo come ambiente protettivo e sicuro. In base alle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati trasmesse dal MIUR del 18 dicembre 2014, la Scuola deve prestare attenzione a non avere pregiudizi e a non dare per scontata la problematicità nei minori adottati, costruendo intorno ad essi una didattica e un'organizzazione flessibile con particolare cura verso l'aspetto relazionale.

[1]O.M. 4 dicembre 2020, n. 172 e Linee Guida, *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria*.

Particolare cura viene dedicata ai rapporti scuola-famiglia attraverso incontri iniziali e in itinere per monitorare i progressi del bambino sia sul piano della maturazione personale sia su quello degli apprendimenti. I docenti attivano buone prassi mirate a valorizzare le specificità di ciascun alunno e a sostenere la sua inclusione; per i casi che presentano difficoltà di apprendimento attivano in modo tempestivo interventi specifici, mantenendo contatti non solo con la famiglia ma anche con i servizi pubblici o privati coinvolti.

Un docente con incarico di Funzione Strumentale Inclusione ha anche il compito di programmare per gli alunni adottati le prime azioni di accoglienza; monitorare insieme ai docenti di classe l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; mantenere i contatti con la famiglia e, se necessario, con gli operatori che seguono il minore nel periodo di affidamento preadottivo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
Chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento …

Il personale dell'Istituto collabora per soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.
La piena inclusione di tutti gli alunni è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'articolata progettualità nei seguenti ambiti:

- **alfabetizzazione**, per assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento delle capacità di codifica e decodifica di una pluralità di linguaggi;
- **intercultura**, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale;
- **promozione del benessere**, per la costruzione di un clima relazionale positivo tra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio;
- **integrazione**, per predisporre le migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini con disabilità.

PROGETTO IDDA

Nel mese di febbraio 2016 è stato firmato il Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 7, comma 1, della Legge 8 ottobre 2010 n. 170, relativo alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nel processo di acquisizione della letto-scrittura e delle competenze aritmetiche, difficoltà che potrebbero risultare predittive di possibili Disturbi Specifici di Apprendimento. Il protocollo è stato rinnovato nel 2019.
La scuola ha un ruolo fondamentale nel predisporre percorsi educativi e didattici e interventi di potenziamento finalizzati a promuovere l'acquisizione e lo sviluppo delle abilità emergenti o carenti. Se mirati e tempestivi questi interventi possono, in molti casi, ridurre le difficoltà e portare i bambini al raggiungimento del livello di apprendimento appreso.
Il nostro Istituto ha aderito allo screening per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, nato dal Protocollo d'Intesa sopra citato, e partecipa al progetto I.D.D.A predisposto dall'Istituto Comprensivo M.K. Gandhi di San Nicolò, punto di riferimento della provincia di Piacenza sui DSA e scuola polo per l'inclusione.

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità. La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno.
Per rispondere a questa esigenza educativa nell'a. s. 2023/24 è stato attuato un progetto di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana per un totale di 55 ore così distribuite:

- 30 ore alla scuola primaria di Alseno;
- 25 ore alla scuola primaria di Castell'Arquato;

Per l'utilizzo delle ore sono stati definiti progetti di plesso al fine di ottimizzare le risorse disponibili.
Sono stati organizzati laboratori per gruppi di alunni anche con diversi livelli di competenza.
Le attività sono state svolte prevalentemente in orario extracurricolare.

COLLABORAZIONE CON IL CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO (CTS)

Il CTS (Centro Territoriale di Supporto) di Piacenza con sede presso l'IC di Cadeo è l'unica ausilioteca della provincia di Piacenza: fornisce sussidi didattici, ausili software e hardware in comodato d'uso agli studenti con disabilità, organizza attività di formazione e consulenza.
Ad esso fanno riferimento le istituzioni scolastiche, i genitori e gli operatori AUSL della provincia.
Nel mese di settembre dell'anno 2021 è stata data la possibilità alle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie dell'Emilia-Romagna di presentare progetti di inclusione scolastica con previsione di utilizzo di sussidi didattici per le scuole che accolgono alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.
L'I. C. di Castell'Arquato ha presentato n. 14 progetti che hanno ottenuto l'approvazione e i relativi sussidi (IPad, Notebook) sono stati consegnati alla scuola in data 14 giugno 2022. Questi dispositivi coadiuveranno l'azione didattica dei docenti di sostegno e accompagneranno gli studenti durante tutto il percorso di studi.
Il CTS fornisce anche, previa richiesta da parte dei docenti, ausili in comodato d'uso (notebook, Ipad) agli alunni con certificazione DSA e altri materiali (software didattici, libri) che possono essere di supporto agli insegnanti nello svolgimento dell'attività didattica.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Per il raggiungimento di una piena inclusione è necessaria la collaborazione di tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

DIRIGENTE SCOLASTICO	✔ Coordina tutte le attività ✔ Istituisce, convoca e presiede il GLI ✔ Provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno ✔ Provvede all'assegnazione alla classe degli alunni neoarrivati ✔ Mantiene i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Provincia…)
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE (DIVERSAMENTE ABILI)	✔ Coordina le operazioni previste dal Protocollo di inclusione per gli alunni diversamente abili ✔ Controlla la documentazione in ingresso e in uscita ✔ Coordina, in sinergia con il Dirigente Scolastico, i docenti di sostegno ✔ Promuove l'attività di progetti e laboratori specifici ✔ Mantiene i rapporti di collegamento con Enti territoriali, Cooperative, Scuole, ASL, Centri Territoriali (sussidi, Autismo) ✔ Organizza e partecipa agli incontri GLO ✔ Ricerca di materiali didattici utili ✔ Effettua le operazioni di monitoraggio
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE (DSA, BES, STRANIERI, ADOTTATI)	✔ Mantiene i contatti con centri, enti, associazioni (CTS di Cadeo, Centro risorse per DSA di S. Nicolò) ✔ Controlla la documentazione in ingresso e in uscita ✔ Organizza, partecipa agli incontri con i docenti, gli specialisti e le famiglie e redige i relativi verbali ✔ Mantiene i contatti con i docenti per la stesura del PDP ✔ Mantiene i contatti con le altre FS e con la Dirigente ✔ Partecipa ai corsi di aggiornamento ✔ Coordina le operazioni previste dal Protocollo di accoglienza per gli alunni neoarrivati ✔ Promuove l'attività di progetti e laboratori specifici

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)	✔ Si accorda sulle linee comuni da seguire per la definizione degli obiettivi del PEI ✔ Effettua periodici incontri di verifica
CONSIGLIO DI CLASSE /TEAM DOCENTI	✔ Rileva le competenze degli alunni attraverso osservazione e test d'ingresso ✔ Progetta corsi di alfabetizzazione ✔ Progetta i piani individualizzati/personalizzati ✔ Fa parte del GLO
COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI CURRICOLARI	✔ All'interno del Collegio dei Docenti si dovrà promuovere e potenziare la "cultura dell'inclusione" attraverso percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche
DOCENTI DI SOSTEGNO	✔ Svolgono il ruolo di mediatori sul piano didattico e relazionale ✔ Curano gli aspetti metodologici ✔ Partecipano alla programmazione e alla valutazione ✔ Mantengono rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali
PERSONALE NON DOCENTE	✔ I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica dell'alunno con disabilità, alla vigilanza in ambiente scolastico e durante particolari attività in collaborazione con i docenti
FAMIGLIA	✔ Informa la Dirigente Scolastica e i Docenti di classe o viene informata della situazione problematica ✔ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio ✔ Condivide informazioni e collabora ai fini della stesura del PEI e del PDP

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

Rilevazione dei BES presenti:	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado	Totale
Disabilità certificate (Legge 104/92)				
Diagnosi DSM IV	1	22	9	32
Altre patologie			2	2
Disturbi Evolutivi Specifici				
DSA		20	35	55
ADHD/DOP		2	1	3
Borderline cognitivo			1	1
Disturbo del linguaggio		6	1	7
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socioeconomico		2	3	5
Linguistico-culturale		10	7	17
Disagio comportamentale/ relazionale	2	1	4	6
Altro: difficoltà linguistica/logica o in carico ai servizi (logopedia, psicomotricità…) o in fase di certificazione	13	9	8	29
Totali				157
N° PEI	1	22	10	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di segnalazione DSA/BES		28	41	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13	14	14	41

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il diritto dell'istruzione domiciliare, non è relativa solo all'istruzione, ma anche al recupero psicofisico dell'alunno, grazie al mantenimento dei rapporti con il mondo della scuola: insegnanti e compagni (premessa circolare MIUR n.56 del 4 luglio 2003).
L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato prioritariamente ai docenti del Consiglio di Classe.
Anche per il prossimo anno sarà garantito tale servizio per quegli alunni che si troveranno nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute.

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzione strumentale Inclusione e Benessere a scuola (alunni L.104)	**Meli Rosaria**	**Sì**
Funzione strumentale Inclusione e Benessere a scuola (DSA, BES, stranieri, adottati)	**Castellana Michela**	**Sì**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**No**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

ANALISI DI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**X**	
Accesso alla modulistica favorito dalla traduzione di documenti in diverse lingue				**X**	
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le azioni di tutti i soggetti coinvolti saranno finalizzate al continuo miglioramento dell'inclusione.
Sarà necessario inoltre:

- Sistematizzare gli incontri del GLO
- Organizzare incontri di informazione per i collaboratori scolastici relativamente alle problematiche degli alunni con disabilità
- Collaborare con altri istituti scolastici
- Continuare a predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché siano facilmente accessibili per quegli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto propone ai vari docenti, di sostegno e curricolari, la partecipazione a corsi di formazione e convegni su tematiche legate all'inclusione, in particolare:

- Azioni di screening per l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento
- DSA, BES
- Autismo
- Didattica speciale
- Metodologie e strumenti per una didattica innovativa

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La verifica dei PDP e dei PEI viene effettuata tenendo conto della situazione di partenza, del percorso didattico attuato e dei risultati raggiunti dal singolo alunno.
Sarà auspicabile adottare sistemi di valutazione sempre più programmati e condivisi sia in verticale sia in orizzontale e formalizzati all'interno del PTOF**.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno e insegnanti di classe contitolari, educatori.
Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività di gruppo e laboratoriali.
Gli educatori, in collaborazione con i docenti, promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità finalizzati soprattutto allo sviluppo della sua autonomia.

Tutti i soggetti coinvolti utilizzano metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Cooperative Learning
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata
- Flipped classroom
- Comunicazione aumentativa alternativa (CAA)

tuttavia, occorrerà:

- Incrementare le attività per progetti, a classi aperte e in piccolo gruppo al fine di promuovere il recupero ma anche la valorizzazione delle eccellenze;
- organizzare in modo sempre più funzionale l'orario dei docenti di sostegno e le eventuali compresenze in funzione dei bisogni degli alunni;
- sollecitare un'attiva comunicazione tra gli enti che gestiscono il servizio educativo e la scuola al fine di garantire un'organizzazione più funzionale ed efficiente;
- migliorare il raccordo tra il servizio educativo e la scuola nel rispetto delle funzioni di ciascuno, in modo tale che il benessere del bambino sia sempre al centro dell'azione didattico-educativa. È fondamentale che, in caso di interruzione del rapporto di lavoro da parte dell'educatore, l'ente che gestisce il servizio educativo si faccia carico di darne tempestiva comunicazione alla famiglia. Inoltre, in caso di assenza dell'educatore è sì necessario che la figura sostituta sia informata delle peculiarità della situazione, ma in questo passaggio di informazioni dovrebbe essere sempre salvaguardata la delicatezza del caso, che riguarda sia il bambino sia la famiglia. L'educatore, come professionista che affianca il minore nelle attività scolastiche, dovrebbe approcciarsi alla situazione con uno sguardo aperto e senza lasciarsi influenzare dal pregiudizio. Sarebbe infine auspicabile la mediazione dell'insegnante con l'incarico di Funzione Strumentale per l'Inclusione tra servizio educativo e scuola nel caso in cui l'educatore non possa essere sostituito; ciò permetterebbe di gestire l'emergenza in modo più funzionale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Mantenere, rafforzare i rapporti con le associazioni del territorio ricercando strategie utili ad ottimizzare gli interventi:

- Biblioteca comunale
- Palazzetto dello sport (Alseno e Castell'Arquato)
- Museo del Piacenziano (Castell'Arquato)
- Collaborazione con gli operatori ASL Distretto Levante e del territorio
- Centro educativo comunale
- Mediatori culturali (su progetto – Provincia)
- Associazioni e cooperative (Meleverdi/Stradeblu, …)
- Associazione "libroAID" (libri digitali)
- Associazione "Mondo Aperto" onlus
- CTS – Cadeo
- Centro Territoriale per l'autismo – Cadeo
- Adesione a progetti territoriali integrati (es: Screening prevenzione DSA).
- Progetti integrati a livello di singola scuola (es: Teachers training su ADHD)
- Progetto "Sport di classe"

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nell'elaborazione del percorso dell'alunno con bisogni educativi speciali e viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività con comunicazioni puntuali per:

- Individuare bisogni e aspettative
- Condividere la presenza di eventuali ostacoli all'apprendimento e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe e delle scelte effettuate
- Redigere il PDP e il PEI
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

Sarà auspicabile:

- Coinvolgere maggiormente e implementare la collaborazione con le strutture educative presenti nel territorio
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali
- Semplificare le comunicazioni con le famiglie in caso di diversità linguistica e socioculturale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Costruire percorsi personalizzati per rispondere ai bisogni individuali e potenziare le competenze chiave
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Favorire il successo formativo dell'alunno nel rispetto della propria individualità - identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto
- Condividere gli spazi, le strutture, i materiali e i progetti
- Valorizzare la didattica laboratoriale dove già presente e attivare nuovi laboratori utilizzando, dove possibile, personale interno alla scuola o progetti di rete dell'Istituto (Progetto Antidispersione Scolastica…)
- Utilizzo delle nuove tecnologie a favore di una didattica inclusiva per tutti gli alunni.

Ogni intervento avverrà partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Si ritiene tuttavia necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero (potenziamento) da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in difficoltà (finalizzare l'organizzazione del personale all'incremento della compresenza).
Nell'Istituto alcuni spazi di apprendimento sono stati resi flessibili in funzione delle nuove modalità di apprendimento degli alunni (aula polifunzionale, biblioteche, spazi per attività individualizzate di sostegno, palestre).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare interventi precisi, vista l'eterogeneità degli alunni con BES, l'istituto necessita di:

- finanziamenti a inizio anno per corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri e corsi di recupero/potenziamento per tutti gli altri alunni;
- utilizzo di materiale didattico gratuito in rete;
- collaborazione con gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio con i quali poter realizzare attività e percorsi di recupero.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'Istituto la continuità tra i diversi ordini di scuola è favorita dall'attuazione di specifici progetti (continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado).

Si prevede di mantenere e potenziare le seguenti attività:

- progetti già in essere nel nostro Istituto relativi all'accoglienza, alla continuità, all'accompagnamento, all'orientamento;
- momenti di incontro tra Scuola, territorio, specialisti esterni;
- compilazione della documentazione specifica per alunni beneficiari della L. 104, L. 170 e con bisogni educativi speciali nel passaggio tra segmenti.

Per la continuità e il passaggio al grado di istruzione successivo potrebbe essere opportuno concordare, già in fase di progettazione, un numero maggiore di visite nel plesso accogliente per favorire un più adeguato e sereno inserimento degli alunni con particolari necessità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____